

ROMA (23.07.2009) - Il SIAN ha diffuso il dato provvisorio relativo alle Consegne del mese di maggio: 941.728 tonnellate pari ad un -2,06% rispetto allo stesso periodo della campagna 2009/2010. Complessivamente nei primi due mesi dell'anno sono stati conferiti 1.855.501 tonnellate. Per maggiori dettagli consultare:
<http://www.aprolav.it/Statistiche/Produzione%20Italia%20Mensile.pdf>.

ROMA (29.06.2009) – Il SIAN ha diffuso il dato relativo alle Consegne del mese di Aprile 2009, primo mese della Campagna Lattiero Casearia 2009/2010. Le 940.859 t segnano un calo di produzione del -1,51% rispetto ad aprile 2008. Per maggiori dettagli consultare <http://www.aprolav.it/Statistiche/Produzione%20Italia%20Mensile.pdf>.

QUOTE LATTE: RIPRISTINATA AL 100% QUOTA B TAGLIATA; PER SPLAFONATORI E AFFITTUARI COPERTO IL 58% , DICE GULINELLI. RISERBO SU IMPORTI ESIGIBILI

ROMA (22.05.2009) – AGRAPRESS – con le nuove assegnazioni di quote latte in base alla legge 33/2009, e' stato ripristinato il 100 per cento della cosiddetta quota b tagliata (e prodotta), mentre splafonatori ed affittuari vedranno coperto il 58 per cento della loro eccedenza produttiva. Lo ha detto ad agra press il commissario per le quote latte paolo gulinelli, spiegando che gli allevatori interessati alle nuove assegnazioni sono 12.699 (di cui alcuni appartenenti a tutte e tre le categorie) e le quote assegnate circa 15.800. sono rimasti fuori delle assegnazioni le "aziende ubicate in zone di montagna e svantaggiate condotte da giovani imprenditori agricoli, anche non titolari di quota", perche' – come ha specificato gulinelli – le quote non sono bastate. Le assegnazioni fatte sono provvisorie in attesa che il parere chiesto al consiglio di stato sancisca la corretta applicazione di quanto disposto per la prioritari' di assegnazione alle aziende che hanno subito la riduzione della quota "B". sono rimaste percio' fuori – come ha spiegato in un comunicato il ministro delle politiche agricole luca zaia – 50.430 tonnellate dell'aumento di 708.051 tonnellate concesso all'italia. L'assegnazione definitiva verra' comunicata entro 30 giorni dall'emissione del richiesto parere da parte del consiglio di stato. La seconda fase di applicazione della legge prevede ora l'intimazione del prelievo. Sono in corso di determinazione gli importi esigibili, sulla cui entita' gulinelli ha pero' mantenuto uno stretto riserbo, ed il 26 maggio e' prevista la spedizione delle relative comunicazioni, come atti amministrativi. Contestualmente alla intimazione, si procede alla iscrizione nel registro nazionale dei debiti. A partire da quel momento, si effettua la trattenuta delle somme erogate a titolo di aiuti agricoli comunitari o nazionali, fino alla concorrenza del debito; non appena determinato l'importo della prima rata vengono immediatamente restituite al produttore le somme eventualmente trattenute in eccesso. Entro 60 giorni dal ricevimento dell'intimazione di pagamento, i produttori interessati potranno presentare all'agea la richiesta di rateizzazione. La procedura complessiva deve concludersi entro il mese di luglio. Per chi non ha presentato la richiesta di rateizzazione saranno a questo punto riattivate le procedure di riscossione forzata. Entro tre mesi, il commissario straordinario comunichera' al produttore la decisione in merito all'accoglimento della richiesta di rateizzazione presentata dal produttore il quale, entro trenta giorni, dovra' comunicare la sua accettazione. Contestualmente, deve anche esprimere la rinuncia al contenzioso. Quest'ultima fase e' previsto si concluda entro novembre.

QUOTE LATTE: IL 22 MAGGIO PARTONO LETTERE PER NUOVE ASSEGNAZIONI, CONFERMA GULINELLI
ROMA (15.05.2009) – AGRAPRESS – il 22 maggio partono le raccomandate per le nuove assegnazioni. Lo ha detto ad agra press il commissario straordinario per le quote latte Paolo Gulinelli, confermando quanto anticipato nei giorni scorsi. Gulinelli ha detto di aver incontrato il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia e gli assessori regionali ai quali ha illustrato la procedura operativa seguita che – ha detto – si concluderà con il pagamento della prima rata entro il 31 dicembre.

ROMA (11.04.2009) – E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 dell'11 aprile 2009 (supplemento ordinario n.49), la Legge n. 33 del 9 aprile 2009, riguardante le Quote Latte.

SENATO: IL GOVERNO HA POSTO LA FIDUCIA SUL DL ANTI-CRISI
ROMA (08.04.2009) – AGRAPRESS - Il senato ha definitivamente convertito in legge il decreto legge anti-crisi, concedendo la fiducia al governo sul testo già approvato dalla camera, che contiene tra l'altro le norme sulle quote latte, la proroga delle agevolazioni previdenziali in agricoltura per le zone svantaggiate e l'estensione dell'utilizzo dei voucher. I voti a favore sono stati 164, quelli contrari 119 e le astensioni 2.

**DL ANTICRISI: APPROVATO ALLA CAMERA PASSA ALL'ESAME DEL SENATO
ROMA –(06.04.2009) – AGRAPRESS - PASSA ALL'ESAME DEL SENATO IL
DECRETO LEGGE ANTI-CRISI, CHE LA CAMERA HA APPROVATO CON 251 VOTI
FAVOREVOLI, 197 CONTRARI E UNA ASTENSIONE. NEL PROVVEDIMENTO
SONO CONFLUITE LE NORME SULLE QUOTE LATTE E LA PROROGA DELLE
AGEVOLAZIONI PREVIDENZIALI PER LE ZONE SVANTAGGIATE.**

MAXIEMENDAMENTO A DL ANTICRISI: GOVERNO OTTIENE FIDUCIA ALLA CAMERA

ROMA (02.04.2009) – AGRAPRESS - La camera ha concesso la fiducia al governo approvando il maxiemendamento al decreto legge anti-crisi che contiene, tra l'altro, le norme sulle quote latte e la proroga delle agevolazioni previdenziali per le aree svantaggiate. i voti a favore sono stati 298, i no 235 e 2 le astensioni. sul sito www.agrapress.it e' disponibile il testo del maxiemendamento che e' stato posto in votazione.

ROMA (31.03.2009) – APCOM - Stop al decreto quote latte. La conferenza dei capigruppo ha stabilito di interrompere l'esame del provvedimento duramente contestato dall'opposizione e su cui anche la maggioranza si è divisa: "Stiamo lavorando – ha spiegato il presidente dei deputati della Lega - per fare in modo che i contenuti del provvedimento sulle quote latte siano inseriti nel decreto incentivi". L'Aula riprenderà domani mattina alle 9. Al primo punto all'ordine del giorno c'è il decreto incentivi, solo al secondo il dl quote latte.

ROMA (30.03.2009) – AGRICOLTURA ITALIANA ONLINE -Quote latte, Coldiretti: se Di decade rischiano 350mila imprese. Alla Camera deve continuare il percorso di miglioramento del decreto ma è da irresponsabili non rendersi conto che se continuiamo a perdere tempo prezioso, con i prezzi del latte che stanno precipitando, fra un po' non sarà più necessario neanche parlare di quote visto che le stalle avranno già tutte chiuso, ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini in riferimento alla discussione alla Camera del Decreto legge sulle quote latte, che deve essere convertito entro il 6 aprile per non decadere. Con la mancata conversione del decreto legge sulle quote latte ci si assume la responsabilità di mettere a rischio 350 mila imprese agricole interessate alla defiscalizzazione degli oneri sociali per favorire l'occupazione nelle aree montane e svantaggiate e all'assicurazione contro le calamità atmosferiche oltre al fondo da destinare a quanti si sono indebitati per l'acquisto delle quote latte. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Sergio Marini in riferimento alla discussione di martedì in aula alla Camera del decreto legge sulle quote latte, che deve essere convertito entro il 6 aprile per non decadere. "Alla Camera deve continuare il percorso di miglioramento del decreto ma è da irresponsabili non rendersi conto che, denuncia Marini, se continuiamo a perdere tempo prezioso con i prezzi del latte che stanno precipitando fra un po' poi non sarà più necessario neanche parlare di quote visto che le stalle avranno già tutte chiuso. Ci auguriamo, sottolinea Marini, che quanti in questo momento si stanno impegnando per impedire, più o meno alla luce del sole, che i provvedimenti di cui sopra possano completare l'iter parlamentare abbiano pronta in tasca una soluzione alternativa, tempestiva ed adeguata da poter direttamente illustrare, non a decine ma a centinaia di migliaia di imprese. Da parte nostra, conclude Marini, non cadiamo nel gioco delle strumentalizzazioni politiche che hanno abbondantemente dimostrato di non aver nulla a che fare con i reali interessi delle imprese agricole, anche se non possiamo accettare in alcun modo che tutto questo danneggi la parte produttiva e seria del paese".

ROMA (30.03.2009) – ASCA - QUOTE LATTE: CIA, DECRETO INADEGUATO, MEGLIO CHE DECADA. "E' un decreto inadeguato che penalizza gli allevatori onesti che in questi anni Hanno rispettato le regole e compiuto, a costo di duri sacrifici, investimenti onerosi. Sarebbe meglio farlo decadere e lavorare, invece, per un'intesa bipartisan in Parlamento, coinvolgendo le Regioni e le organizzazioni agricole. Serve, infatti, un provvedimento equo e veramente efficace per rispondere alle attese non solo del settore zootecnico, ma anche a quelle di migliaia di imprese agricole che chiedono interventi concreti sul fronte della fiscalizzazione degli oneri sociali e delle assicurazioni agevolate per le calamità naturali". E' quanto sostiene il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi alla vigilia di un nuovo grande sit-in a Roma che e' stato promosso, ancora una volta, insieme alla Confagricoltura. Domani centinaia di produttori di latte, compresi quelli che da settimane hanno organizzato "presidi" in molte aree del Paese, si sono dati appuntamento in piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei deputati, per protestare in coincidenza del voto finale sul decreto. "Durante la discussione alla Camera -rileva Politi- il provvedimento licenziato dal Senato e' stato completamente stravolto. Il decreto risulta discriminante e penalizzante per gli allevatori. Siamo in presenza di una nuova ingiustizia. Ne pagano le conseguenze i produttori che si sono attenuti alle leggi europee e nazionali. Le misure previste premiano così l'illegalità". "Non si e' proprio compresa la reale portata della crisi che sta attraversando l'agricoltura nel suo complesso. Il decreto sulle quote latte e gli emendamenti introdotti dalla Camera -afferma il presidente della Cia- evidenziano una grande disattenzione nei confronti delle imprese agricole che, a differenza di altri settori produttivi, non hanno ricevuto alcun sostegno concreto e sono costrette a fare i conti con un'emergenza che diventa sempre più drammatica". "Per l'agricoltura -sottolinea Politi- non ci sono "soldi veri". Gli scarsi finanziamenti per il Fondo di solidarietà per le calamità naturali vengono da una pura sottrazione di risorse già destinate al settore primario. La stessa possibile proroga al 30 settembre 2009 delle agevolazioni previdenziali nei territori montani e nelle zone svantaggiate, in scadenza al prossimo 31 marzo, dimostra lo scarso interesse per le imprese che operano in condizioni già alquanto difficili. E' indispensabile una misura di carattere strutturale al fine di dare respiro a queste aziende che hanno problemi in termini di minore meccanizzazione, difficoltà di commercializzazione, frammentazione e polverizzazione fondiaria".

ROMA (26.03.09) - AGRAPRESS - Riprende alle 15:00 in aula alla camera l'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge quote latte, dopo una mattinata di battaglie in parte procedurali ed in parte "di sostanza" in commissione bilancio e nel comitato dei nove della commissione agricoltura. Non è ancora chiaro quando si inizierà a votare, essendoci ancora molti iscritti a parlare sul complesso degli emendamenti. secondo la maggior parte dei deputati consultati da Agra Press, probabilmente si andrà a martedì della settimana prossima (31 marzo), a meno che non intervenga qualche decisione politica a sbloccare prima la situazione. Il decreto, che scade il 4 aprile, "è in mano al parlamento, che deciderà", ha detto il ministro delle politiche agricole Luca Zaia, che ha seguito tutti i lavori ed ha preso parte ai vertici politici e tecnici che si sono susseguiti per tutta la mattinata. "Se qualcuno vuole che le quote aggiuntive siano distribuiti in base alla 119, faccia pure decadere il decreto. ma non credo che nessuno lo voglia veramente", ha aggiunto. L'ipotesi che il provvedimento potesse decadere era circolata stamattina, prima che si sbloccasse la situazione in commissione bilancio. Quest'ultima ha definitivamente affossato l'allargamento della platea dei beneficiari della rateizzazione. si trattava di una partita da circa 600 milioni, che interessava essenzialmente alcuni olivicoltori della puglia. il fatto che i debiti di questi fossero iscritti nel bilancio dello stato, contrariamente a quelli degli "splafonatori", ha reso impossibile inserirli nel provvedimento senza trovare una nuova copertura. sempre la commissione bilancio ha dato il via libera ad un emendamento che stabilisce che "almeno 45 milioni" del fondo di garanzia per le imprese debbano essere riservati ai produttori che hanno acquistato quote. restano poi confermate le decisioni di ieri sullo stanziamento di 110 milioni di euro per il fondo di solidarietà nazionale e sulla riduzione della proroga delle agevolazioni previdenziali per le aree svantaggiate al 30 settembre 2009, invece che al 31 dicembre 2009 come previsto dal testo licenziato dal senato. Ora, tutte queste misure, dovranno essere confermate dall'assemblea di montecitorio.

ROMA (19.03.2009) - AGRAPRESS - La Commissione Agricoltura della Camera ha licenziato per l'aula il testo del disegno di legge di conversione del decreto legge sulle quote latte come approvato nella seduta fiume di stanotte, senza però il parere della commissione bilancio, che lo darà direttamente in assemblea. nel corso della giornata si sono succedute autorevoli dichiarazioni su problemi di copertura non solo per gli emendamenti che finanziano il fondo di solidarietà nazionale e aumentano le risorse del fondo di rotazione per gli allevatori che hanno acquistato quote dopo la legge 119/2003, ma anche per la proroga delle agevolazioni previdenziali già approvata dal senato. le coperture "sono un problema... vedremo", si è limitato a dire il presidente della commissione bilancio Giancarlo Giorgetti (lega). Paolo Russo, presidente della commissione agricoltura e relatore del provvedimento, ha detto che "il governo deve assolutamente trovare la copertura. nessuno si può permettere il lusso di lasciare che il testo non contenga le norme sul fondo di solidarietà, il fondo di rotazione e le agevolazioni previdenziali". comunque, secondo Russo, "in un modo o nell'altro si farà".

ROMA (30.01.2009) - ANSA - Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge sulle quote latte presentato dal Ministro delle Politiche agricole Luca Zaia. Il Decreto sulle quote latte sana una vicenda che si trascina da 25 anni e che solo nella campagna lattiera 2007-2008 è costata all'Italia 160 mln di multe. Il decreto arriva dopo un accordo con Bruxelles siglato il 20 novembre scorso e che ha attribuito all'Italia 620.000 tonnellate di produzione in più per un valore di mercato di 240 milioni di euro.

ROMA (19.01.2009) - "QUOTE LATTE, ZAIA : IN ARRIVO DECRETO SU RATEIZZAZIONE MULTE." È in dirittura d'arrivo il negoziato tra Roma e Bruxelles per chiudere, nel giro di una settimana, la partita delle quote latte. Questa mattina a Bruxelles il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia ha infatti incontrato il Commissario per l'agricoltura Mariann Fischer Boel per illustrare la proposta italiana per il recupero dei crediti maturato in agricoltura. All'incontro ha partecipato anche il direttore generale dell'agricoltura Jean Luc De Marty. Il ministro ha specificato che la proposta italiana è rivolta a tutti i produttori che hanno maturato debiti con lo Stato.

Secondo Zaia, venerdì della prossima settimana passerà infatti in Consiglio dei ministri il decreto destinato a rateizzare, a interessi legali, il pagamento delle multe dovute da 4.500 aziende agricole, ma solo 1.500 producono ancora, per lo sfioramento della quota imposta alla produzione di latte. Decreto da convertire in legge entro 60 giorni, vale a dire il 1° aprile con l'apertura delle nuove campagne di commercializzazione per il latte. Il decreto deve essere tuttavia in linea con le norme comunitarie e nel corso di un incontro oggi a Bruxelles, la commissaria europea Mariann Fischer Boel, responsabile dell'agricoltura, ha ribadito al ministro la «necessità di non infrangere le norme sugli aiuti di stato evitando disparità di trattamento».

«Un problema che - ha specificato Zaia - se non venisse risolto per tempo porterebbe alla chiusura di migliaia di aziende agricole con un impatto sociale, economico ed ambientale incalcolabile». A parere del ministro si tratta di un provvedimento che riuscirà a far pagare i debiti senza configurare in alcun modo una sanatoria o un condono. «Questo provvedimento - ha chiarito il ministro - sarà definito tenendo conto delle indicazioni, in particolare su tempi e sostenibilità, che verranno fornite dalla Commissione. La volontà infatti è di fare un percorso comune che renda l'Italia capace di non sprecare l'opportunità nata dall'Europa».

«Fin dall'inizio - ha affermato Zaia - sapevamo di affrontare una strada in controtendenza che arricchita dei contributi della Commissione europea del Governo e del Parlamento italiani, rappresenterà una pietra miliare nella storia dell'agricoltura italiana».

I numeri

- 8404 le aziende con debiti nei confronti dello Stato interessate al provvedimento di cui 4264 ancora in attività
- 838000 tonnellate di quote latte in più assegnate all'Italia

VENEZIA - QUOTE LATTE: ZAIA, A METÀ GENNAIO IL DECRETO LEGGE (ASCA - 30.12.2008) - "A metà gennaio concluderemo la vicenda delle quote latte con la presentazione del decreto legge che recepisce la conclusione della trattativa europea". Lo dichiara all'Asca il ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, aggiungendo d'augurarsi di concludere nel 2009 un'altra battaglia in ambito Ue: la dichiarazione dell'origine dei prodotti alimentari nelle etichette, ciò che oggi non è ancora consentito.

Forte impegno da parte del ministero, il prossimo anno, anche per sostenere il rinascimento dei giovani in agricoltura. "Sono sempre più numerose, in questo senso, le richieste che arrivano dal mondo giovanile, conclude Zaia.

ROMA (MIPAAF 20.11.08) - PAC, ZAIA UNA VITTORIA STORICA PER L'ITALIA SULLE QUOTE LATTE CHIUDIAMO UNA VICENDA LUNGA 24 ANNI - ""Oggi è una giornata storica perché finalmente possiamo dire che l'Italia, dopo 24 anni, ha riconquistato il ruolo che le spetta in Europa. L'esito di questa lunga maratona negoziale è il risultato più evidente del grande lavoro diplomatico che il nostro Paese ha saputo fare in sede comunitaria e la soddisfazione più grande per me, che fin dall'inizio non ho voluto delegare nessun funzionario a rappresentarmi in Europa, come accadeva in passato, ma che ho scelto di trasformare Bruxelles nella mia seconda casa".

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato l'accordo sulla revisione della Politica agricola comune (Pac), siglato oggi a Bruxelles dal Consiglio dei Ministri Ue dell'Agricoltura dopo 18 ore di negoziati.

"Questa è la vittoria di una squadra e degli uomini che la compongono: l'Italia – ha detto il Ministro – esce a testa alta da un negoziato che qualcuno aveva definito sgangherato. Ringrazio in particolar modo il commissario all'agricoltura Mariann Fischer Boel e il presidente di turno del Consiglio agricolo Michel Barnier per aver accolto la nostra piattaforma".

L'Italia ha raggiunto gli obiettivi prefissati su tutte e quattro le tematiche al centro del negoziato: il futuro delle quote latte; la modulazione (ossia il trasferimento delle risorse dagli aiuti diretti allo Sviluppo Rurale); le misure di sostegno per problematiche settoriali o regionali (articolo 68), e il recupero dei fondi non utilizzati.

Sul fronte del latte, l'Italia ha ottenuto un aumento della quota di produzione del 5%. L'accordo prevede inoltre una revisione del metodo di calcolo della materia grassa nel regime delle quote: ciò significa che per il nostro Paese è prevista la possibilità di un aumento produttivo ulteriore di circa l'1%. Nel complesso l'Italia potrà usufruire di un incremento di circa 620 mila tonnellate, per un valore di mercato annuo di circa 240 milioni di euro. Ciò consentirà agli allevatori di compensare ampiamente i quantitativi in esubero rispetto alla quota nazionale.

"Non ci saranno sanatorie – ha precisato il Ministro – prima si procederà alla regolarizzazione e al pagamento delle multe, poi si passerà alla distribuzione delle quote agli splafonatori. Avere le quote per il futuro non può prescindere dalla regolarizzazione".

Peraltro, l'Italia ha ottenuto un trattamento ad hoc: mentre per gli altri paesi Ue è previsto un aumento progressivo dell'1% l'anno, per cinque anni, il nostro Paese potrà invece attribuire ai produttori l'intero aumento già a partire dal 1° aprile 2009. Tale aumento consentirà alle nostre aziende di assorbire le eccedenze produttive evitando il pagamento del prelievo per le prossime campagne.

In una nota in calce all'accordo sulla revisione della Pac, l'Italia ha reso noto che "le quote latte addizionali saranno assegnate in via prioritaria a quei produttori che sono stati responsabili del superamento della quota nazionale di latte". "Si tratta di riportare alla legalità – ha dichiarato il Ministro – coloro i quali, in virtù di un sistema iniquo, sono stati costretti a lavorare al di fuori della legalità. Inoltre, abbiamo spiegato alla Commissione e ai partner europei che l'incremento non è destinato a nuove mungiture".

Per quanto concerne il trasferimento delle risorse dagli aiuti diretti allo Sviluppo rurale (modulazione), l'impatto della misura è stato notevolmente ridimensionato rispetto all'ipotesi avanzata dalla Commissione e sono state accolte le preoccupazioni manifestate dall'Italia, che ha sottolineato l'esigenza di non ridurre eccessivamente gli aiuti diretti destinati ai produttori in una fase di mercato contraddistinta da notevoli elementi di incertezza.

La modulazione introdotta dall'accordo ammonterà al 5% rispetto all'8% della proposta iniziale per lo scaglione di base tra 5.000 e 300.000 euro. Un'aliquota del 4% è inoltre prevista in aggiunta per gli aiuti superiori a 300.000 euro. Tutto ciò

consentirà di varare nuove misure nell'ambito dello Sviluppo Rurale, finalizzate a consentire alle imprese di affrontare in modo adeguato le nuove sfide del mercato.

L'accordo ha introdotto poi un regime che consente agli Stati membri di intervenire con misure specifiche in presenza di problemi settoriali o regionali. L'Italia ha infatti chiesto ed ottenuto una maggiore flessibilità per l'attivazione delle misure previste dall'art. 68, in particolare l'aumento del tetto massimo al 3,5% per le misure accoppiate. In base al nuovo regime, si potrà destinare parte delle risorse previste per gli aiuti disaccoppiati a nuove misure: il nostro Paese avrà quindi la possibilità di incentivare la qualità o di sostenere determinati settori produttivi o alcune regioni, con una dotazione annua di circa 420 milioni di euro annui, dei quali 150 milioni erogabili attraverso misure accoppiate.

L'Italia ha inoltre chiesto ed ottenuto la predisposizione di meccanismi che consentano di poter utilizzare i fondi del regime di pagamento unico assegnati ma non richiesti dagli aventi diritto: sarà possibile utilizzare il 4% del massimale nazionale per finanziare le risorse necessarie per l'erogazione del sostegno specifico. L'Italia avrà quindi a disposizione circa 140 milioni di euro da poter usare quale sostegno specifico. "Per quanto riguarda il settore del tabacco – ha spiegato Zaia – la questione è solo temporaneamente conclusa".

L'Italia aveva chiesto misure specifiche di sostegno al settore per attutire l'impatto del disaccoppiamento totale nel 2010. "Anche su questo fronte – ha precisato il Ministro - il nostro impegno negoziale è stato massimo, tanto che questa notte, in corso di trattative, abbiamo voluto convocare i rappresentanti dei tabacchicoltori".

Infine, per ciò che concerne il grano duro e il riso, l'accordo raggiunto prevede che sia possibile attivare una rete di sicurezza in caso di crisi di mercato.

ROMA - QUOTE LATTE: ZAIA 18-19/11 SI CHIUDE NOSTRA BATTAGLIA. SPERO AUMENTO (Asca 10.11.08) - " Non è normale". che l'Italia importi il latte. Lo afferma il ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia, intervenendo a 'Panorama del giorno' su Canale 5 annunciando che "entro il 18 e 19 novembre prossimi si chiuderà la nostra battaglia sulle quote latte. Noi stiamo negoziando un aumento delle nostre quote dopo il 2015". L'attuale normativa, spiega il ministro, "ci costringe a avere sugli scaffali 1 litro di latte su due straniero, mentre siamo in grado di produrlo. Stiamo negoziando e mi ritengo uno dei paladini di questa battaglia'.

TORINO - QUOTE LATTE: TARICCO (PIEMONTE) A ZAIA, SUBITO DECRETO PER AUMENTO (Asca 30.10.2008) - L'Assessore regionale piemontese Mino Taricco ha sollecitato al Ministro per le Politiche Agricole Luca Zaia, che ha promesso decisioni celeri, l'emanazione del decreto di riparto tra le Regioni italiane dell'aumento delle quote latte accordato all'Italia. Solo a seguito di tale decreto, le Regioni potranno a loro volta assegnare le quote ai singoli produttori, garantendo un nuovo sbocco produttivo al mercato lattiero-caseario. Il Regolamento comunitario 248/08 ha infatti disposto, per tutti i Paesi interessati, tra cui l'Italia, un aumento di quota pari al 2% del quantitativo nazionale, a decorrere dal 1 aprile 2008, ma la concreta assegnazione non potrà avvenire prima della campagna 2009/10 a causa dei tempi tecnici necessari e dei limiti imposti dalla legislazione nazionale. Occorre ora la tempestiva emanazione di un Decreto Ministeriale, sentito il parere della Conferenza Stato-Regioni, che è lo strumento necessario per la ripartizione dell'aumento di quota tra le Regioni e, a seguire, alle aziende produttrici di latte. "Se il Decreto non viene attivato in tempi brevi - spiega l'assessore all'Agricoltura Mino Taricco - il rischio concreto è che non ci siano le condizioni operative indispensabili per assegnare le quote dalla prossima campagna di commercializzazione. La Regione, una volta ricevuta la propria ripartizione di quota, dovrà infatti mettere in campo una serie di procedure e di atti, che hanno tempi tecnici e burocratici. Per questo ho sollecitato il Ministro: uno schema di decreto è già stato concordato in apposite riunioni tra Ministero e Regioni e trasmesso sin da aprile alla Conferenza Stato-Regioni. L'aumento di quota può dare fiato a un settore in difficoltà da tempo, ma occorre agire con rapidità e chiarezza".

LUSSEMBURGO - ZAIA GIORNATA SUPERPOSITIVA (Agricoltura Italiana Online 28.10.08 ore 16:03) - " Una giornata positiva anzi superpositiva ". Così il ministro Luca Zaia si è espresso al termine della trilaterale a Lussemburgo con il presidente di turno del Consiglio agricolo, Michel Barnier, la commissaria Ue Mariann Fischer Boel. Incontro che è servito per illustrare la posizione negoziale dell'Italia sulla revisione della Politica agricola comune.

Il ministro ha sottolineato che ci sono aperture su più fronti, come riporta l'agenzia Ansa. Dal tabacco, con una nuova disponibilità a trovare soluzioni a sostegno dei produttori da parte di Fischer Boel, ad un aumento delle quote latte che per l'Italia deve essere concentrato nella prima fase della decisione, e ancora alla possibilità di destinare 400 milioni di euro, a sostegno della filiera della qualità, ai settori in crisi o che devono essere aiutati in vista della fine del sistema delle quote Ue, come le filiere del latte e della carne bovina.

Per quanto concerne il trasferimento dei fondi Ue dalle misure a sostegno dei mercati agricoli al mondo rurale, esse dovranno essere limitate.

Sulla questione quote latte Zaia ha ribadito la richiesta "di un aumento di un milione di tonnellate di latte", richiedendo come "punto inviolabile che l'aumento debba esserci subito".

CREMONA - QUOTE LATTE : ZAIA, NESSUNA SANATORIA (Ansa 24.10.08) - Nessuna sanatoria per il passato, ma un piano in tre punti per portare l'Italia fuori dall'emergenza latte.

A proporlo è il ministro per le Politiche agricole Luca Zaia intervenuto oggi alla Fiera di Cremona, in occasione della 63/a Mostra internazionale del bovino da latte.

L'Italia, spiega il ministro chiederà la creazione di un fondo speciale per il latte che consentirà l'atterraggio morbido e "la sopravvivenza di migliaia di imprese agricole"